

NOTE ORGANIZZATIVE

Le iscrizioni si ricevono nei limiti della capienza della sala.

È indispensabile telefonare o scrivere o inviare un fax o una e-mail alla segreteria del convegno per la prenotazione (obbligatoria).

Verrà rilasciato il codice d'iscrizione, indispensabile per l'accesso alla sala del convegno.

La partecipazione è gratuita.

La segreteria del convegno è stata affidata dall'Amministrazione Provinciale di Torino all'Associazione Promozione Sociale, Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/812.44.69, fax 011/812.25.95, e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

Qualora insorgessero impedimenti alla partecipazione al convegno, gli iscritti sono pregati di informare al più presto la segreteria.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato.

Per eventuali prenotazioni alberghiere è possibile rivolgersi a: Info Hotel & Reservation Centre, Via Gioberti 11, 10128 Torino, tel. 011/561.37.60, fax 011/562.17.38, e-mail: hotelres@hotelres.it, www.hotelres.it

Prezzi:

Hotel 3 stelle, colazione compresa: singola € 75,00, doppia uso singola € 90, doppia € 100.

Hotel 4 stelle, colazione compresa: singola € 85,00, doppia uso singola € 95, doppia € 110.



NOTE GIURIDICHE

1. Ai sensi del 5° comma dell'articolo 8 della legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" alle Regioni è stato attribuito il compito di disciplinare il trasferimento ai Comuni o ad altri enti locali delle funzioni di cui alle leggi 6 dicembre 1928 n. 2838 e 18 marzo 1993 n. 67, concernenti le prestazioni obbligatorie relative alle gestanti e madri, ai nati fuori dal matrimonio, ai bambini non riconosciuti, nonché ai ciechi e sordi poveri rieducabili (così definiti dal regio decreto 383/1934). Con la legge di cui sopra le Regioni devono, inoltre, definire il passaggio ai Comuni o ad altri enti locali delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali occorrenti per l'esercizio delle succitate funzioni.

2. La legge 6 dicembre 1928 n. 2838 stabilisce che le Amministrazioni provinciali devono assistere i fanciulli figli di ignoti ed i bambini nati fuori dal matrimonio riconosciuti dalla madre e in condizione di disagio socio-economico. È, altresì, previsto che «nelle Province, nelle quali lo consigliano le condizioni locali, l'assistenza del fanciullo deve, ove sia possibile, avere inizio all'epoca della gestazione della madre».

3. La legge 18 marzo 1993 n. 67 ha disposto la restituzione alle Province delle funzioni assistenziali, concernenti i minori figli di ignoti, i fanciulli nati fuori dal matrimonio, le gestanti e madri, i ciechi e i sordi poveri rieducabili, che erano state attribuite ai Comuni dalla legge 8 giugno 1990 n. 142 "Ordinamento delle autonomie locali".

4. Poiché la sentenza della Corte costituzionale 171 del 5 maggio 1994 dispone che «qualunque donna partoriente, ancorché da elementi informali risulti trattarsi di coniugata, può dichiarare di non volere essere nominata nell'atto di nascita», anche le donne coniugate possono non riconoscere i loro nati.

5. Ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il certificato di assistenza al parto e la cartella clinica in cui siano contenuti dati personali che rendono identificabile la donna che non ha riconosciuto il proprio nato, possono essere rilasciati in copia integrale a chi vi ha interesse in conformità della legge, solamente decorsi cento anni dalla formazione del documento.

6. Al bambino non riconosciuto viene attribuito dall'ufficiale di stato civile un cognome e un nome; è quindi segnalato al Tribunale per i minorenni ai fini della dichiarazione di adottabilità.



con il patrocinio



CITTÀ DI TORINO

CONVEGNO NAZIONALE

***Il diritto di tutti i bambini
fin dalla nascita alla famiglia
e la prevenzione dell'abbandono***



**TORINO
VENERDÌ 21 OTTOBRE 2005**

CENTRO INCONTRI DELLA REGIONE PIEMONTE
CORSO STATI UNITI 23
(vicinanze Stazione ferroviaria Porta Nuova)

INVITO / PROGRAMMA

FINALITÀ DEL CONVEGNO

Il convegno è promosso anche nella prospettiva di costruire un sistema di iniziative permanenti di “Gemellaggio sociale” che metta in relazione istituzioni, enti pubblici e organizzazioni private con l’obiettivo di assicurare anche ai cittadini in difficoltà, per quanto concerne le loro esigenze fondamentali di vita, diritti esigibili.

In una situazione in cui molti dei diritti dei bambini appaiono labili e scarsamente esigibili, scopo di questo primo convegno è l’individuazione, sulla base delle pluriennali esperienze realizzate nel nostro Paese, degli atti occorrenti per garantire interventi idonei a:

- prevenire gli abbandoni che mettono in pericolo la vita dei neonati;
- evitare gli infanticidi;
- fornire alle gestanti le prestazioni necessarie perché possano assumere, con la massima responsabilizzazione possibile, le decisioni circa il riconoscimento o il non riconoscimento dei loro nati (ogni anno in Italia nascono circa 400 minori non riconosciuti);
- garantire ai minori, con particolare riguardo a quelli in condizioni di disagio, le prestazioni previste dalle leggi 184/1983 e 149/2001 per la loro migliore crescita possibile (sostegno al nucleo familiare di origine, adozione, affidamento a scopo educativo, comunità, a seconda delle situazioni).

Allo scopo di evitare gli infanticidi e gli abbandoni che mettono a repentaglio la sopravvivenza dei bambini, le vigenti disposizioni di legge attribuiscono a tutte le donne tre importanti diritti: garanzia del segreto del parto, scelta se riconoscere o meno come figlio il proprio nato e informazioni esaurienti, comprese quelle relative alla possibilità di un periodo di riflessione successivo al parto in merito alla decisione concernente il riconoscimento.



PROGRAMMA

- ore 8,30 Registrazione dei partecipanti
- » 9,00 Presiede **Giulia De Marco**, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino*
- Eleonora Artesio**, *Assessore alla Solidarietà sociale della Provincia di Torino*
Presentazione del convegno e del progetto “Gemellaggio sociale”
- » 9,30 **Marisa Persiani**, *Psicologa e Psicoterapeuta, Responsabile dell’Ufficio Famiglia della Provincia di Roma, Giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Roma*
Le esigenze affettive dei bambini e gli interventi necessari per assicurare consapevoli riconoscimenti o non riconoscimenti dei propri nati
- » 9,50 **Alessandro Salvi**, *Responsabile dell’Area Programmazione dell’Istituto degli Innocenti di Firenze*
Il sostegno psico-sociale prima, durante e dopo il parto: un servizio indispensabile anche per la prevenzione dell’abbandono e dell’infanticidio
- » 10,10 **Anita Genovese**, *Assistente sociale* e **Maria Brigida Frasca**, *Ostetrica - Ospedale ostetrico-ginecologico Sant’Anna di Torino*
Il sostegno psico-sociale alle partorienti in gravi difficoltà: la necessaria collaborazione dei servizi ospedalieri con quelli territoriali
- » 10,30 **Aurora Tesio**, *Assessore Pari Opportunità della Provincia di Torino*
Progetto “Sos donna e parto segreto”
- » 10,45 **Egizia Badiani**, *Asl 4 di Prato*
Matilde Guarnieri, *Provincia di Milano*
Luciano Tosco, *Comune di Torino*
Esperienze di sostegno alle gestanti, alle madri e ai minori
- » 11,30 Dibattito
- » 12,30 Sospensione dei lavori e buffet



- ore 13,30 Ripresa dei lavori

Presiede **Marco Borgione**, *Assessore alla Famiglia e ai Servizi sociali del Comune di Torino*

Pasquale Andria, *Presidente dell’Associazione italiana dei Magistrati per i minorenni e la famiglia e del Tribunale per i minorenni di Potenza*

Come garantire fin dalla nascita ai minori in gravi difficoltà il diritto alla famiglia

- » 14,00 **Antonio De Poli**, *Assessore alle Politiche sociali della Regione Veneto e Coordinatore interregionale degli Assessori alle politiche sociali*

Il trasferimento delle competenze assistenziali dalle Province ai Comuni: il ruolo delle Regioni

- » 14,20 **Angela Teresa Migliasso**, *Assessore al Welfare della Regione Piemonte*

Le scelte della Regione Piemonte volte ad assicurare idonee prestazioni socio-psico-sanitarie alle gestanti, alle madri e ai minori in difficoltà

- » 14,40 **Tina Pedroni**, *Assessore ai Diritti di cittadinanza e pari opportunità del Comune di Reggio Emilia*

Il trasferimento delle competenze assistenziali delle Province: l’esperienza del Comune di Reggio Emilia in materia di sostegno alle gestanti, alle madri e ai minori

- » 15,00 Dibattito

- » 16,15 **Eleonora Artesio**, *Assessore alla Solidarietà sociale della Provincia di Torino*

Iniziative di “Gemellaggio sociale” e chiusura dei lavori

